



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL MOLISE  
CAMPOBASSO

### **IL DIRETTORE REGIONALE**

Decreto n. 17/2013

Visto il Decreto Legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e s. m. i.;

Visto il Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004, n. 42, recante *"Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, adottato ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"* e s. m. i. (di seguito indicato come 'Codice');

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 26 novembre 2007, n. 233 recante *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"* e s. m. i., e in particolare l'articolo 17, comma 3, lett. c), d) ed e);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 dicembre 2009 riguardante l'attribuzione, al Dr. Gino Famiglietti, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale quale Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Molise, debitamente registrato da parte dei competenti organi di controllo;

Visto il D.P.C.M. 18 novembre 2010, n. 231, recante *"Regolamento di attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, riguardante i termini dei procedimenti amministrativi del Ministero per i beni e le attività culturali aventi durata superiore a novanta giorni"*, ed in particolare l'Allegato I (previsto dall'articolo 1, comma 2, del detto D.P.C.M.), numero 1;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*, ed in particolare l'articolo 2, comma 9, l'articolo 2-bis, l'articolo 3 nonché gli articoli 9, 10 e 10-bis;

Vista la nota della Soprintendenza per i beni archeologici del Molise datata 29 gennaio 2013, n. prot. 0000513 cl. 34.07.07/43 2, con la quale è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale del sito archeologico ubicato in località 'Colle Sant'Elena' del Comune di San Giuliano di Puglia (CB), distinto catastalmente al Foglio n. 10 con le particelle nn. 15, 16, 21, 48 e 50, trasmessa a mezzo raccomandata A.R. ai proprietari interessati e, per il tramite dell'Ufficio N.E.P. presso la Corte di Appello di Campobasso, al Comune di San Giuliano di Puglia (CB).

Preso atto che le controparti interessate, ancorché avvisate dell'avvio del procedimento, non hanno ritenuto di partecipare al medesimo producendo osservazioni;

CF



**Considerato**, che ove mai la Direzione regionale del Molise, responsabile per l'adozione del provvedimento finale, non provvedesse all'emissione dello stesso nei termini di legge, oltre a subire le conseguenze di cui all'art. 2-bis della L. n. 241/1990 per il ritardo nella conclusione del procedimento, esporrebbe a gravi rischi anche i beni individuati per la tutela, in quanto, decorsi i termini di legge per l'assunzione del provvedimento finale, decadrebbero le misure cautelari previste, rispettivamente, dagli artt. 14, *comma* 4, e 46, *comma* 4, del Codice (secondo quanto stabilito dal *comma* 5 dell'art. 14 cit. e dal *comma* 5 dell'art. 46 cit.);

**Vista** la documentazione comprovante l'interesse archeologico particolarmente importante dell'area innanzi descritta, costituita dalla relazione appositamente redatta con relativa documentazione fotografica, rilievi grafici e planimetria catastale di riferimento;

**Ritenuto**, in conformità alle motivazioni riportate nella relazione menzionata, che l'area archeologica in località 'Colle Sant'Elena' del Comune di San Giuliano di Puglia (CB), distinta catastalmente al Foglio n. 10 con le particelle nn. 15, 16, 21, 48 e 50, presenta interesse archeologico particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10, *comma* 3 lettera a) D. Lgs., 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i;

**Visto** l' art. 10 *comma* 3 lettera a) e 13 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

#### DECRETA

L'area archeologica sita in località 'Colle Sant'Elena' del Comune di San Giuliano di Puglia (CB), distinta catastalmente al Foglio n. 10 con le particelle nn. 15, 16, 21, 48 e 50, descritta nell'unita relazione ed individuata nell'allegata cartografia catastale, è dichiarata di interesse archeologico particolarmente importante, ai sensi dell'art. 10, *comma* 3 lettera a) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e, pertanto, sottoposta a tutte le disposizioni di tutela in esso contenute.

La relazione archeologica, e la cartografia catastale fanno parte integrante del presente decreto, che sarà notificato, in via amministrativa ai proprietari interessati ed al Comune San Giuliano di Puglia (CB).

A cura del Soprintendente per i beni archeologici del Molise di Campobasso esso verrà, quindi, trascritto presso la competente Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare - ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Nell'area perimetrata, oggetto di tutela, in cui sono emergenti, o comunque visibili, strutture archeologiche così come perimetrata nell'allegata planimetria ed individuate in colore giallo, è vietata ogni manomissione del suolo a qualsiasi titolo venga effettuata. Nello spazio rimanente, ricompreso nelle medesime particelle, sottoposto comunque a tutela diretta nel quale non sono state ancora individuate delle strutture così come perimetrato nell'allegata planimetria ed individuato con colore verde, ogni intervento da eseguirsi che, pur non modificando l'aspetto esteriore dei luoghi, preveda movimentazioni del terreno per finalità di aratura, o scavi, anche a scopo agricolo, è sottoposto a preventiva valutazione, ai fini di eventuale assenso, da parte dei competenti Uffici preposti alla tutela del patrimonio culturale ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 42/2004.

*cto*



Avverso il presente decreto è ammesso ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. E' inoltre, ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio nei termini e con le modalità di cui agli articoli 29 ss. Del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Campobasso, li 22 APR. 2013



IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Gino FAMIGLIETTI

*Gino Famiglietti*

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione Regionale per i Beni culturali e Paisaggistici del Molise*

## **SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL MOLISE**

**COMUNE DI SAN GIULIANO DI PUGLIA (CB), LOCALITA' COLLE S. ELENA**  
**Vincolo archeologico di strutture di epoca sannitica-ellenistica**

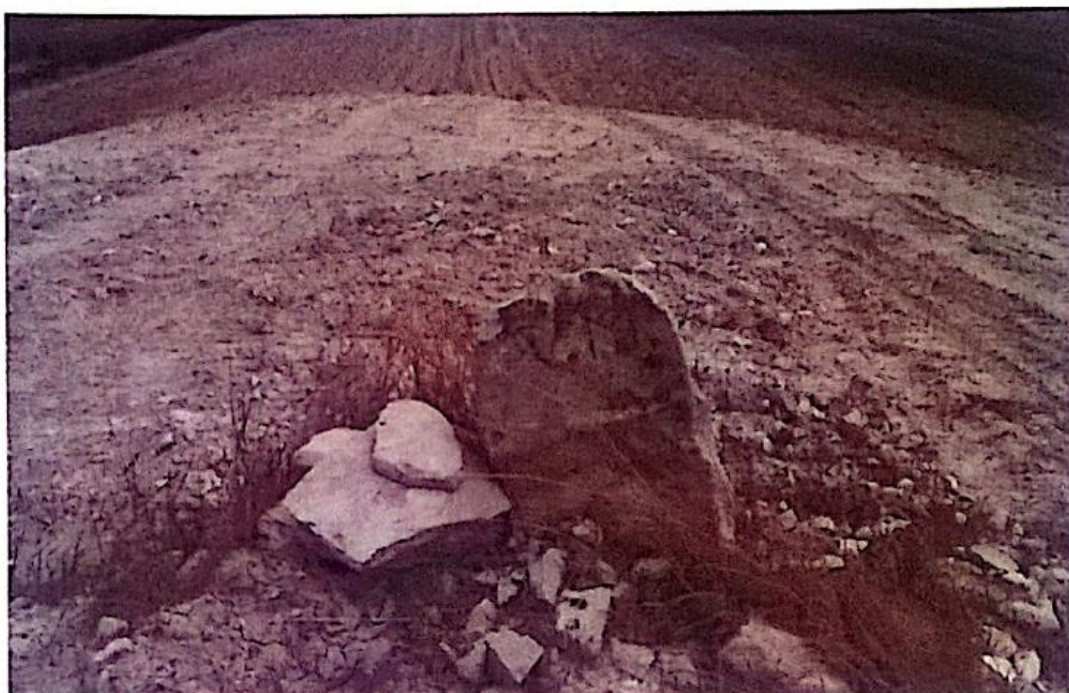
### **RELAZIONE SCIENTIFICA**

In data 2 Ottobre 2012 si è effettuato un sopralluogo in agro di San Giuliano di Puglia (CB) al fine di verificare eventuali modifiche dello stato dei luoghi rispetto alle ricognizioni effettuate per la realizzazione della Carta del Rischio Archeologico nell'area del Cratere, con particolare attenzione alla zona di Colle S. Elena, dove gli affioramenti di materiale archeologico sono molto vasti e consistenti.

La zona ricade nelle tavolette nn. 394121 e 305094 della Carta Tecnica Regionale 1:5000. In località S. Elena, lungo tutto il crinale della collina appaiono al suolo concentrazioni di materiale archeologico che attestano la presenza di insediamenti di piccole e medie dimensioni: la vicinanza degli insediamenti potrebbe far supporre l'esistenza di un vero e proprio abitato sparso, costituito da piccoli nuclei produttivi (si segnala in tal senso la presenza di una buona quantità di frammenti di *dolia*) disposti lungo il percorso del Tratturo Celano-Foggia, a creare un reticolo di strutture collegate alla viabilità antica.

Sia pietre squadrate, che probabilmente costituivano l'alzato delle strutture murarie, sia frammenti di laterizi e *dolia* sono ben visibili sulla superficie del terreno, e in qualche caso (vedi foto) risultano spostati dalla loro collocazione originaria nel terreno.





*Frammenti di dolia sulla sommità di Colle S. Elena*

All'interno dell'area sembra di poter individuare alcuni nuclei di maggiore concentrazione di materiali antichi nelle particelle 15-16, nelle particelle 23-24, al confine tra le particelle 21 e 48 e infine nella particella 50.

Nelle particelle interessate dalla maggiore dispersione di materiali la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise ha effettuato una campagna di scavi atta a verificare l'effettiva presenza di strutture in corrispondenza delle aree di concentrazioni di materiale antico: di seguito sono riportati i risultati dei saggi effettuati:

#### **SAGGIO I: Foglio 10-particella 21**

All'interno del saggio I, dopo la rimozione del terreno seminativo moderno (humus - US 0), si rinviene il banco naturale US 1 nel lato E e l'US 2 nei lati E e S che risulta essere anch'esso composto da uno strato naturale di colore giallo.





*L'US1 e particolare dell'US 2*

L'indagine nella porzione centro settentrionale del saggio porta alla luce due strutture murarie denominate rispettivamente USM 3 e 4, coperte da uno strato di disfacimento, US 5, costituito terra a matrice sabbiosa, di colore marrone chiaro, composto da frammenti di dolia, frammenti di tegole, frammenti di ceramica, schegge lapidee.





*Le unità 3 e 4 viste dal lato orientale e l'US 5 localizzato*

L'USM 3 si orienta NE/SW e si conserva per una lunghezza di 410 cm e una larghezza di 60 cm (l'altezza visibile è di 12 cm); l'USM 4 che presenta un andamento SE/NW si conserva per una lunghezza di 337 cm e una larghezza di 73 cm (l'altezza visibile è di 13 cm).

Ambedue le unità, caratterizzate da un rapporto di legatura, sono costituite da pietre squadrate, di medie e grandi dimensioni, sbazzate leggermente sulla facciavista, giustapposte tra loro a secco.

Le USM 3 e 4 costituiscono un piccolo vano denominato 1 che sembrerebbe restare aperto sulla fascia orientale. L'USM 4 si interrompe in modo netto nel banco naturale US 2, mentre l'USM 4 sembra proseguire oltre il limite del saggio, in direzione nord, dove sono visibili, frammenti di laterizi e frammenti di dolia (forse relativi alla struttura muraria USM 3).





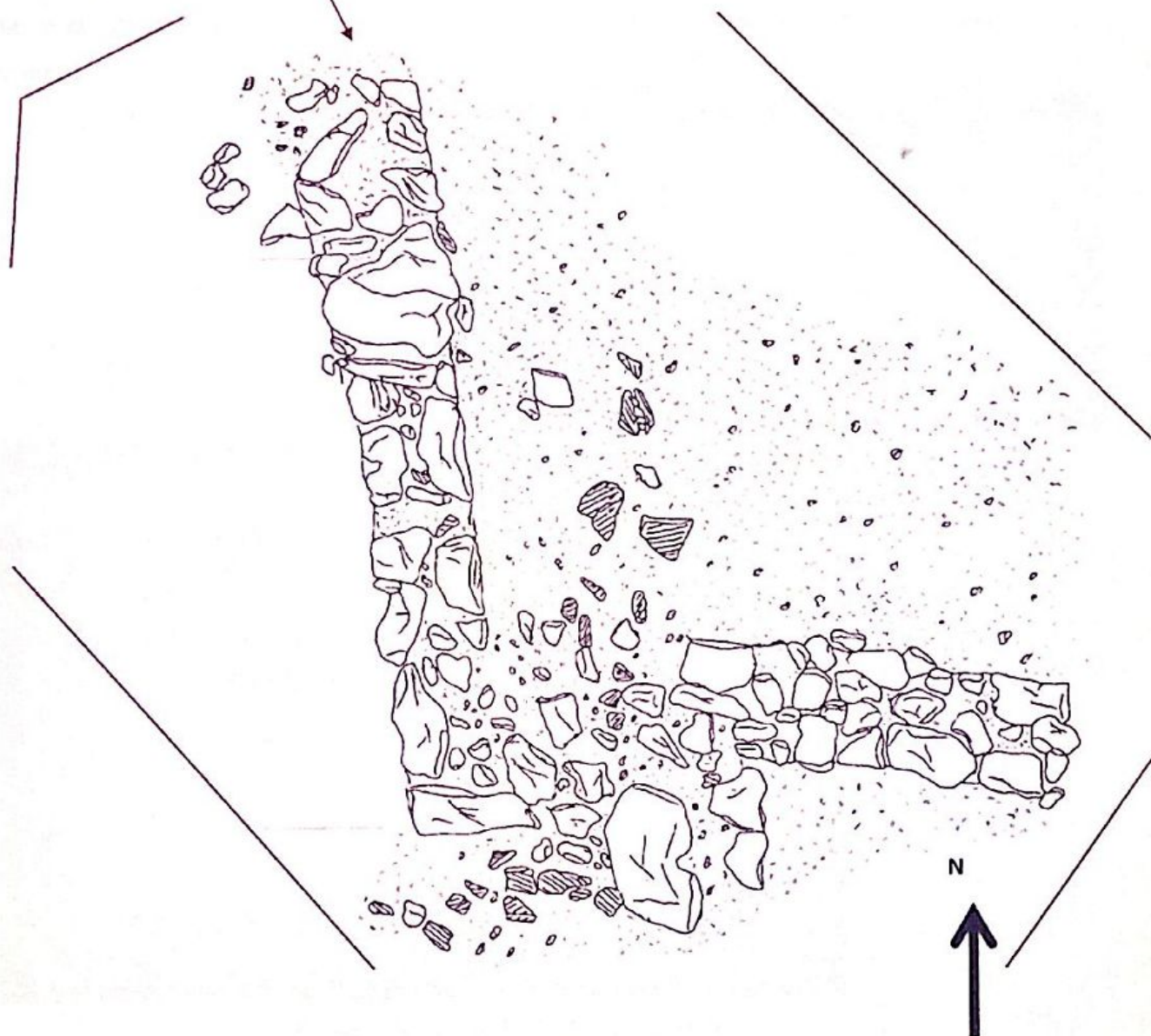
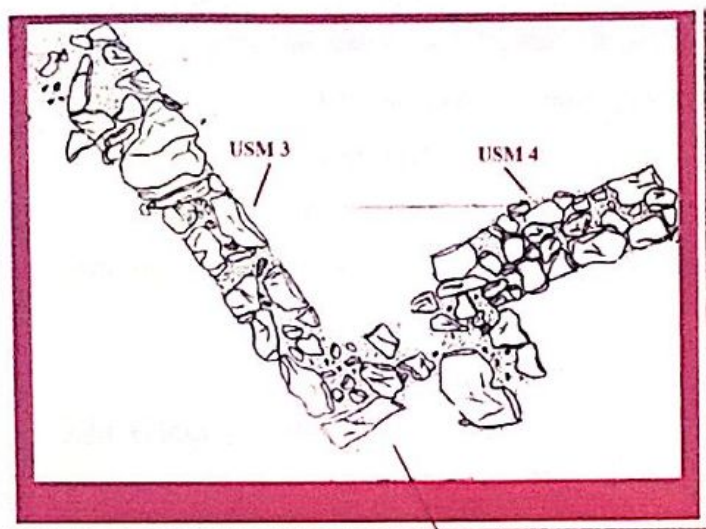
*L'USM 3 vista da sud con relativo fotopiano*





*L'USM 5 vista da ovest con relativo fotopiano*





*Stralcio catastale con il rilievo delle unità USM 3 e 4 che costituiscono il vano 1*



L'individuazione di alcuni setti murari ritrovati all'interno dei saggi II e III, localizzati sullo stesso colle, ad una certa distanza dal saggio I, potrebbero far ipotizzare alla presenza di più nuclei insediativi la cui cronologia, sulla base della datazione della ceramica rinvenuta, non sembra andare oltre il periodo repubblicano, almeno in questa parte dell'area indagata.

#### **SAGGIO II: Foglio 10-particella 50**

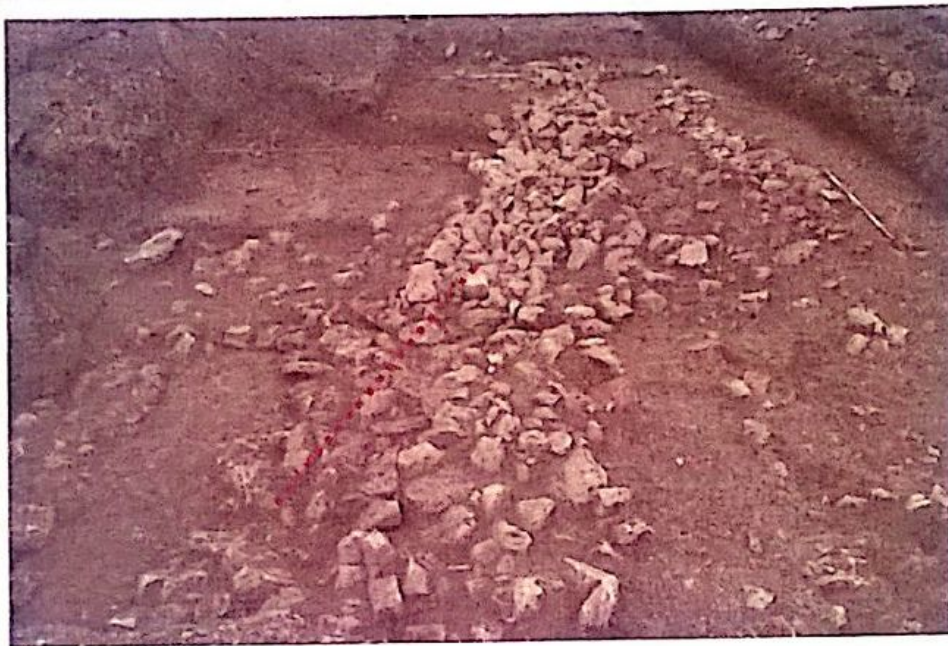
Il saggio II, di 9,20 x 6 m. di dimensioni, si trova all'interno della particella 50. Al disotto dello strato di arativo, di circa 30 cm di profondità, si rinviene un crollo (US 2) costituito da pietre di diverse dimensioni, squadrate, appartenenti con tutta probabilità ad una struttura.



*Saggio II, il crollo individuato nel saggio II*



Il crollo è orientato NS e ha un andamento in declino verso il lato E. Al di sopra di esso si rinviene uno strato grigio, di origine naturale (US 1). Si riesce a percepire un allineamento di pietre appartenente, in modo verosimile, a uno dei muri della struttura sottostante, orientata NS.



*Saggio II, in rosso l'allineamento della struttura al di sotto del crollo*

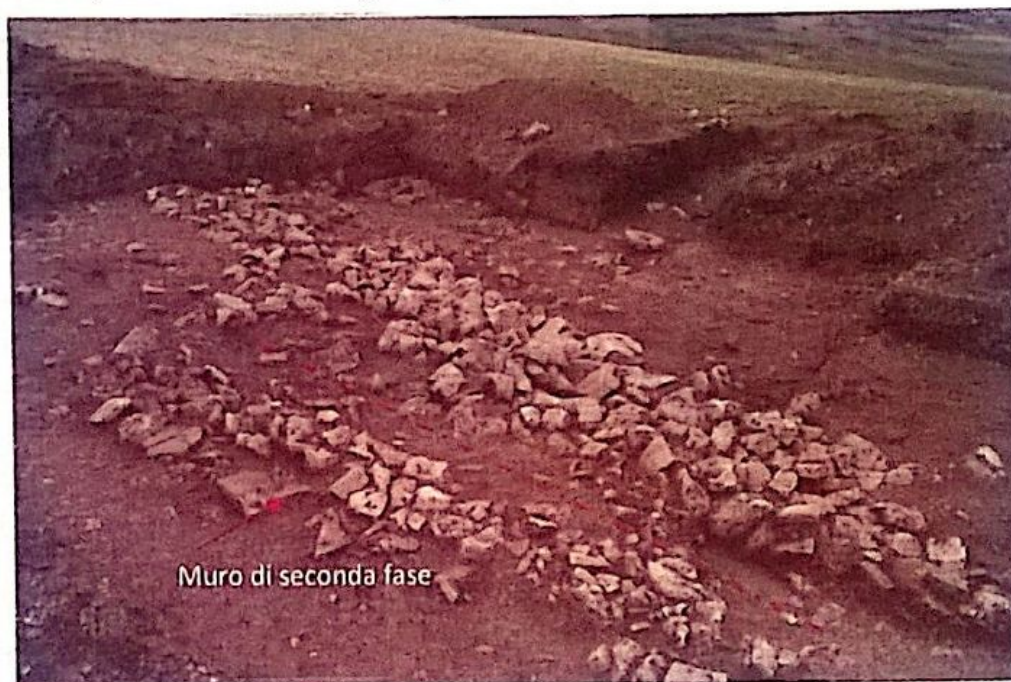


*Saggio II, il crollo e il muro di seconda fase*

A SW del crollo si conservano i resti di un muro (US 3, fondazione), orientato SE/NW, costituito da tegole, dolia frammentari e schegge lapidee. Nel lato W del saggio, compreso tra le US 2 e 3 si rinviene uno strato (US 4) di terra mista a carboni, ossa



animali, ceramica da fuoco, tegole ipercotte e concotto, con tutta probabilità pertinenti a uno scarico (forse di ambienti artigianali).



Muro di seconda fase

*Saggio II, il muro di seconda fase*

Alla luce dei dati rinvenuti dallo scavo si possono ipotizzare almeno due frequentazioni del sito: la più antica relativa alla struttura di cui si conserva il crollo e la successiva pertinente alla fondazione e allo strato con materiali di scarto.

Vista la poca disponibilità economica non è stato possibile completare lo scavo del saggio in modo da definire una cronologia relativa tra le due strutture.



*Saggio II, rilievo delle strutture portate alla luce*



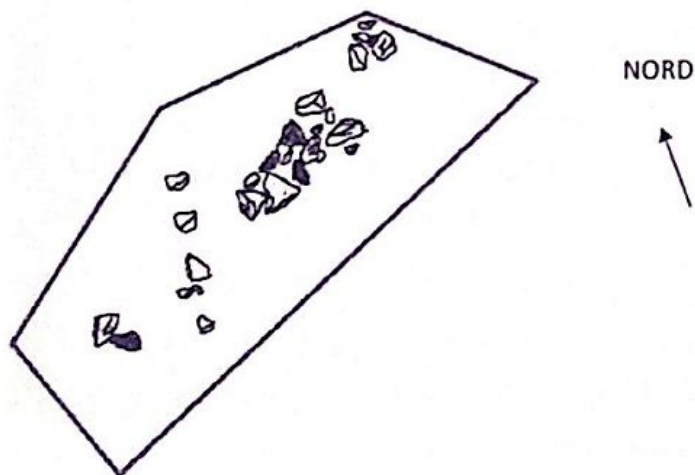
### SAGGIO III: Foglio 10-particella 48

Nel saggio III, localizzato nella porzione centro settentrionale della particella 48, si mette in evidenza al di sotto dello strato seminativo moderno, un tratto di muro, USM 1, composto da blocchi calcarei, appena sbazzati sulla facciavista e frammisti di tegole e coppi. La struttura, mal conservata nella porzione centrale, presenta un orientamento N/S e sembra proseguire oltre il limite nord del saggio.



*Saggio III, resti del muro*

Il rivenimento di strutture nei saggi I, II e IV, nelle particelle adiacenti, potrebbero porre l'unità 1 all'interno dello stesso sistema insediativo.



*Saggio III, rilievo del tratto di muro messo in luce*



#### SAGGIO IV: Foglio 10-particelle 15-16

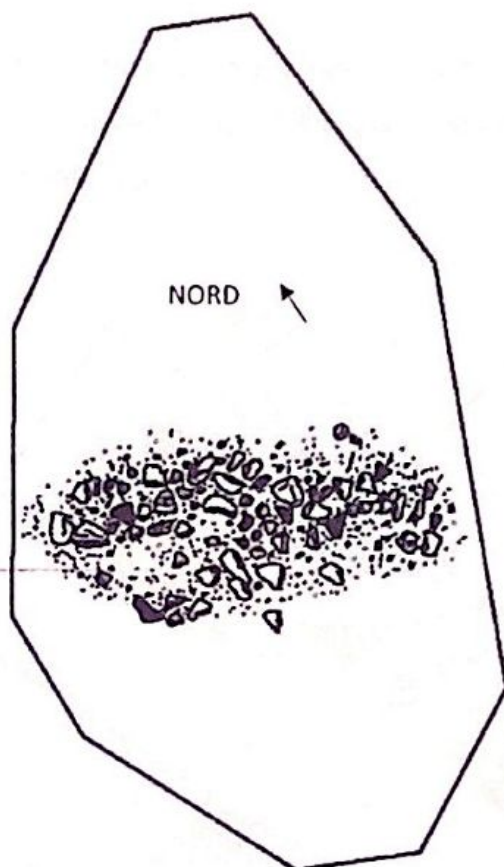
Nel saggio IV al di sotto del terreno arativo moderno, come evidenziato anche dalle prospezioni geofisiche, che avevano segnalato anomalie proprio in questo punto, è stato messo in luce uno strato (US 1) di ciottoli e pietre calcaree, frammenti di laterizi, tegole, coppi e pareti di *dolia*. All'interno dell'unità 1 è percettibile un allineamento di pietre che potrebbero essere relative ad una struttura muraria orientata a E/W.



*Saggio IV, strato di disfacimento all'interno della quale si individua un allineamento di pietre, probabilmente riferibili ad un muro*



Il rivenimento di strutture nei saggi I, II e III, nelle particelle adiacenti, potrebbero porre l'unità I all'interno dello stesso sistema insediativo.



*Saggio IV, rilievo dello strato di disfacimento*

#### **Località Colle Sant'Elena - Conclusioni**

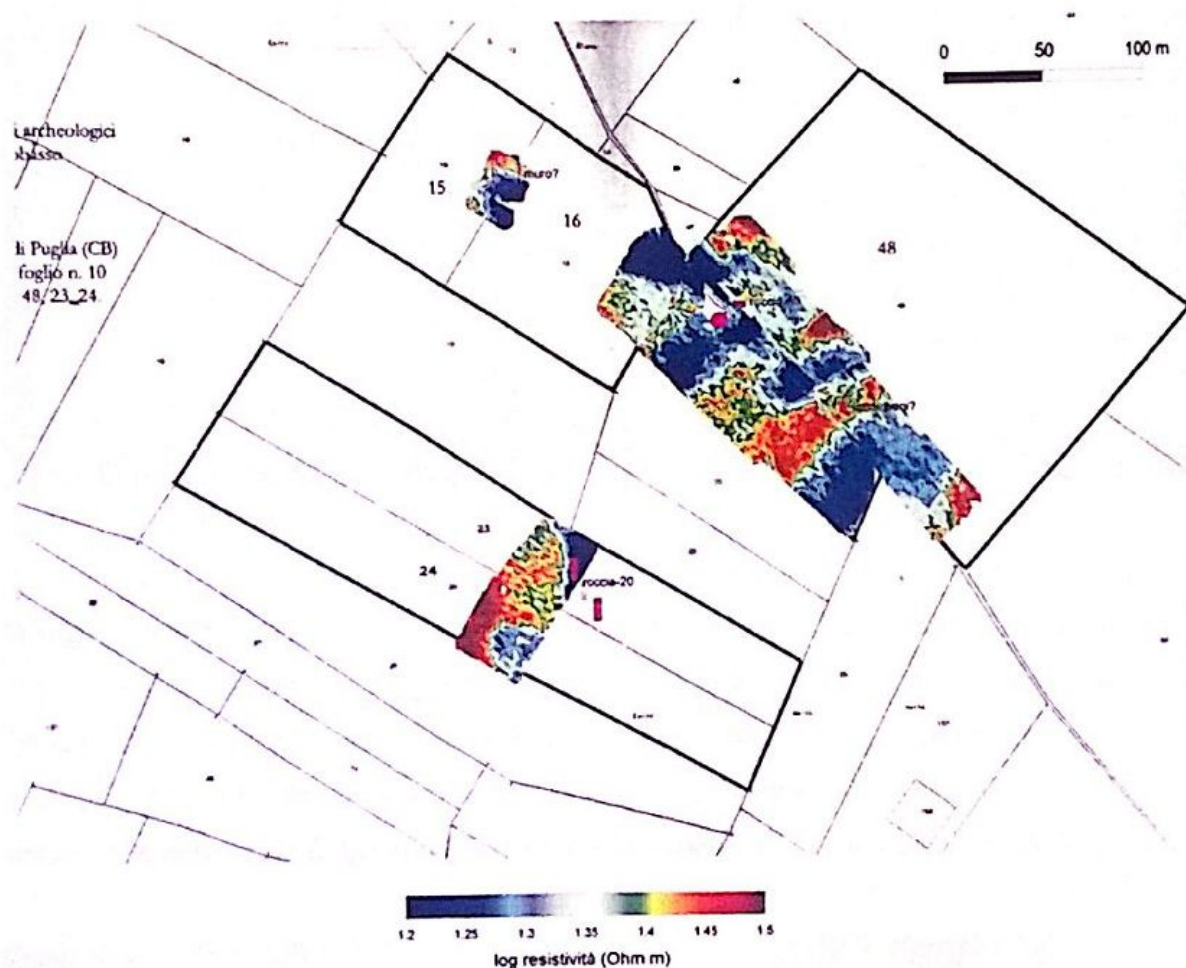
Buona parte dello stretto pianoro che occupa la sommità della fascia collinare che costeggia ad ovest il Tratturo Celano-Foggia è interessato dalla presenza di strutture antiche, purtroppo in cattivo stato di conservazione a causa dei danni superficiali causati dai lavori agricoli; la frammentarietà delle strutture superstiti, distribuite senza apparente connessione reciproca, rende difficile ricostruire l'organizzazione complessiva del sito, che si presenta come uno stanziamento articolato e piuttosto ampio, caratterizzato da strutture a secco, con una tecnica edilizia piuttosto rudimentale basata sull'impiego di grossi blocchi con uno spessore di 60cm. Le pietre che costituivano l'alzato dei muri sono state rinvenute in crollo.

Ad avvalorare la possibile presenza di strutture insediative a Colle S. Elena sono state le indagini condotte con il georadar nelle p.lle 15, 16, 21 e 48 del foglio 10 del catasto del Comune di San Giuliano di Puglia.



All'interno delle particelle 15 e 16 le prospezioni evidenziano infatti la presenza di una grande struttura rettangolare orientata NW/SE, e confermata dalle tracce rinvenute nel saggio IV.

Un'altra struttura rettangolare viene segnalata a cavallo delle particelle 21 e 48, orientata NE/SW. In quest'area è stato scavato il saggio I nel quale sono state messe in luce tracce di muri, probabilmente resti di fondazioni.



Le suppellettili rinvenute durante le ricognizioni di superficie e all'interno dei saggi comprendono sia vasellame da cucina in impasto grezzo e depurato sia forme aperte in ceramica a vernice nera; sono ampiamente attestate nell'area pareti di *dolia* disperse sul terreno che riportano ad un'economia rurale legata alla pastorizia e all'agricoltura; i saggi finora eseguiti nell'area di colle S. Elena non hanno rimesso in luce la presenza di strutture abitative di pregio, pertanto l'insediamento si potrebbe qualificare come un abitato sparso, la cui esistenza è collocata nella tarda fase sannitica-ellenistica (III-II sec. aC.) e che poteva essere frequentato anche solo stagionalmente, in occasione dei grandi



lavori agricoli (aratura, semina, mietitura) o legato ai ritmi della transumanza vista la presenza ai piedi del colle del grande tratturo Celano-Foggia.



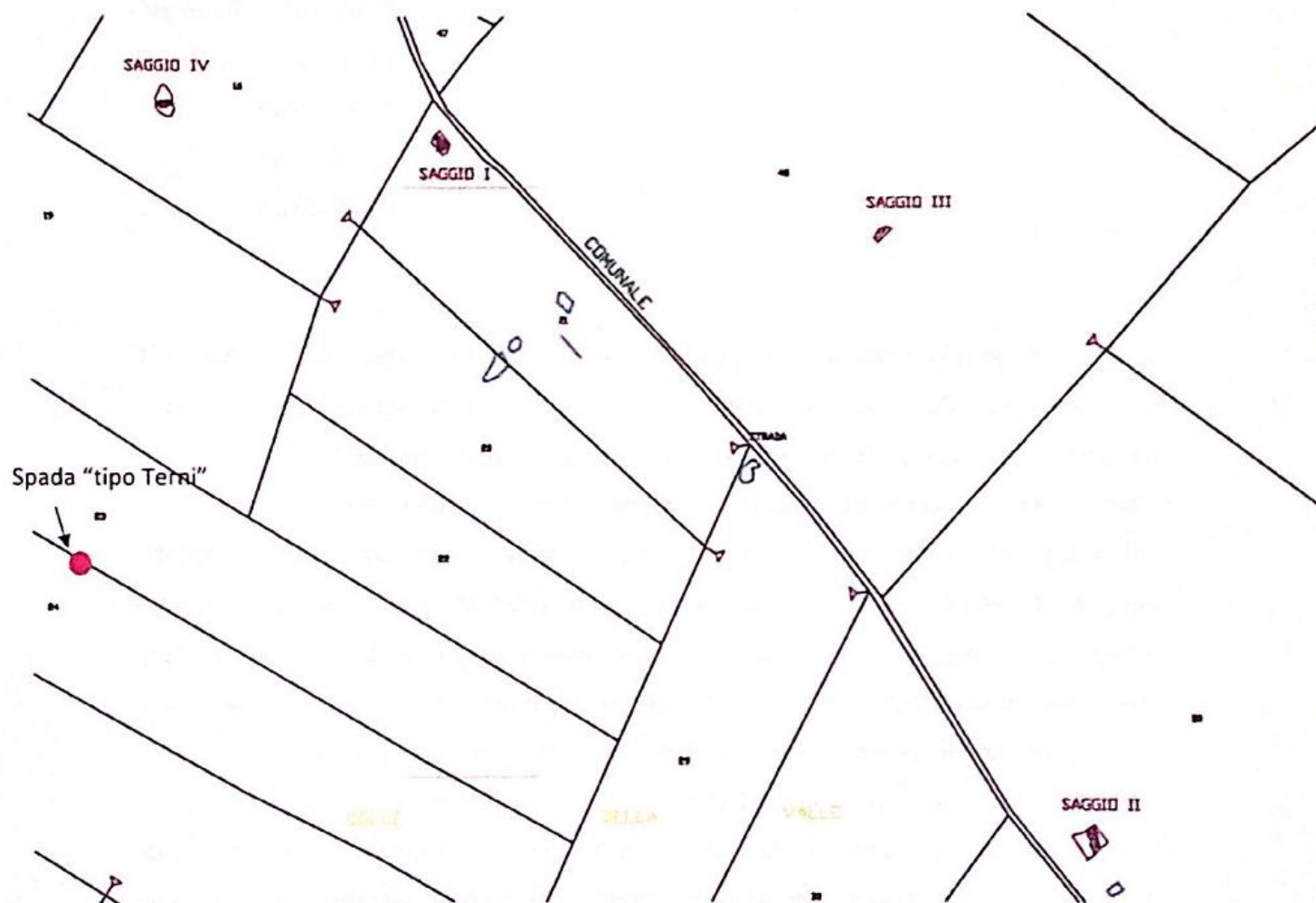
*Panoramica dell'area indagata, segnata con puntino rosso in relazione alla viabilità antica*

Si segnala inoltre il ritrovamento di una spada sporadica tipo "Terni", rinvenuta nel corso di lavori agricoli in una zona compresa tra le particelle 23 e 24 del foglio 10 del catasto del comune di San Giuliano di Puglia. Visto l'ottimo stato di conservazione della spada, si può ragionevolmente supporre che provenga da contesto di necropoli: l'oggetto attesterebbe pertanto la frequentazione dell'area di colle S. Elena fin dal IX secolo a.C.



*La spada "tipo Terni" rinvenuta tra le particelle 23 e 24*





*Località S. Elena: stralcio catastale con l'ubicazione dei saggi e dei rinvenimenti*



## PRESCRIZIONI DI TUTELA

Le aree per le quali si richiede la dichiarazione di interesse archeologico particolarmente importante sono così distinte al catasto del comune di San Giuliano di Puglia (CB) in località Colle S. Elena:

Foglio 10: Particella 15

Particella 16

Particella 21

Particella 48

Particella 50

Si prescrive pertanto che nelle aree perimetrate e oggetto della presente proposta di tutela diretta, in cui sono emergenti o comunque visibili delle strutture o delle consistenti aree di dispersione di materiale archeologico così come delimitate nell'allegata planimetria ed individuate in colore giallo, è vietata ogni manomissione del suolo a qualsiasi titolo effettuata. Nello spazio rimanente (spazio ricompreso nelle medesime particelle, sottoposto comunque a tutela diretta data l'alta probabilità di ulteriori ritrovamenti, nel quale non sono state ancora individuate delle strutture perché le indagini archeologiche non si sono protratte), così come perimetrato in verde nell'allegata planimetria, ogni intervento da eseguirsi che, pur non modificando l'aspetto esteriore dei luoghi, preveda comunque movimentazione del terreno, anche per finalità di aratura, o scavi, anche a scopo agricolo, è sottoposto a preventiva valutazione da parte dei competenti uffici preposti alla tutela del patrimonio culturale ai sensi dell'articolo 21 del D. Lgs n. 42/2004.

Il Funzionario Archeologo

Dott.sa Maria Diletta Colombo

*Maria Diletta Colombo*

Visto IL SOPRINTENDENTE

(per avocazione ex art. 17 D.P.R. 233/07)

Dott. Gino FAMIGLIETTI

*Gino Famiglietti*



DIRETTORE REGIONALE  
Dott. Gino Famiglietti

*Gino Famiglietti*

CAMPOBASSO 22 APR. 2013



# Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise - Campobasso

Ufficio Tutela

Com. di S. Giuliano di Puglia - stralcio plan. fg. 10

loc Colle S. Elena

Area tutelata ai sensi del D.Lgs. del 22/01/2004 n.42



CAMPOBASSO 22 APR. 2013



IL DIRETTORE REGIONALE  
Dott. Gina Famiglietti

*Gina Famiglietti*